



**OGGETTO: Richiesta di pagamento a saldo e consegna Relazione finale.**

*Relazione delle attività svolte come da articolo 9 del contratto per l'affidamento del servizio di acquisizione, selezione, addestramento e distribuzione di cani da guardiania sperimentalmente per ovini- CUP MASTER F82I14000920001 - CIG Z48120284E - - ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.- Ratificato con Determina dell'01.12.2014 nr. 419/2014.-*

Ai fini di una migliore comprensione nonché a completezza del quadro informativo, si riporta qui integralmente anche la precedente relazione, che è da considerarsi parte integrante della presente.

**Premessa**

Si riportano qui di seguito i **criteri di selezione e gestione dei cani da guardiania utilizzati come riproduttori per i cuccioli forniti**. E' stato creato un manuale tecnico *ad hoc* con le indicazioni basate sui medesimi criteri, che è stato consegnato a tutti gli allevatori che hanno aderito al progetto e che hanno usufruito della fornitura dei cani; cani attualmente lavoranti sul territorio di Codesto Parco. Per completezza si riportano qui di seguito i criteri di selezione e gestione dei cani da guardiania utilizzati e così come riportati nel manuale fornito agli allevatori.

***“Le basi:***

*Il primo elemento, di fondamentale importanza è il luogo di nascita dei cuccioli. È auspicabile che la cagna partorisca in prossimità o meglio tra gli ovini. Questo è importante affinché i neonati cuccioli percepiscano a livello olfattivo gli ovini, prima ancora di aprire gli occhi. Ci troviamo nella prima fase dell'imprinting. L'imprinting avviene in diversi periodo dell'età evolutiva degli esseri, dove alcune particolari si fissano indelebilmente nella memoria. Il cucciolo deve percepire gli ovini come dei conspecifici, sentirsi sicuro ed a suo agio tra loro. Parliamo della famosa condizione ricreata da Konrad Lorenz, quando fece in modo che dei pulcini appena nati videro per prima cosa degli stivali gialli (indossati dallo stesso Lorenz), che da quel momento, erano divenuti la loro madre. Allo stesso modo è importante che i cuccioli nello stesso periodo percepiscano l'odore dell'uomo, in modo da non considerarlo un qualcosa di estraneo da trattare con diffidenza. È opportuno che i cuccioli vengano presi in mano perlomeno tre o quattro volte in momenti diversi, ma allo stesso tempo non troppo di frequente, per evitare di*



*creare un legame troppo stretto. Anche nel futuro i rapporti tra uomo e cane devono limitarsi alle esigenze primarie, come nutrimento e cure.*

#### **Elementi importanti:**

*In caso non fosse stato possibile partire da tali presupposti favorevoli, non significa però che tutto sia stato pregiudicato. Nella stragrande maggioranza dei cani di questa razza, il legame con gli ovini si è fissato geneticamente con il passare dei secoli. Per cui, l'operazione su descritta, serve maggiormente a rafforzare tale predisposizione, affinché le garanzie così ottenute continuino ad essere trasmettere alle successive generazioni. Può dunque essere sufficiente che i cuccioli di estrazione rustica (inteso come provenienti dal modo del lavoro con il gregge a distanza di non oltre due generazioni), vengano inseriti nel gregge il prima possibile, ovvero appena svezzati. Questo in modo da favorire un veloce e migliore adattamento al nuovo ambiente, affinché il cucciolo legghi la presenza degli ovini alla presa di consapevolezza del proprio territorio.*

#### **Collocazione dei cuccioli:**

*In aziende con cani da guardiania adulti, ben inseriti e lavoranti, i cuccioli andrebbero sempre collocati in coppia di fratelli dello stesso sesso. Tale accortezza serve a favorire l'inserimento, agevolando l'accettazione del nuovo luogo di permanenza, sostenendosi l'un l'altro. Anche durante la crescita e l'addestramento ad opera degli cani adulti, si creerà e consoliderà tra loro una complicità che ne aumenterà l'efficacia nel lavoro, divenendo soggetti complementari. Inoltre, avendo la possibilità di giocare tra loro, daranno meno fastidio agli agnelli ed alle pecore giovani. È importante che siano dello stesso sesso per evitare che si accoppino tra di loro. Sappiamo che gli animali che vivono in branco si accoppiano tra loro in modo spontaneo, è dunque nostra premura di utilizzare delle linee di sangue diverse e possibilmente di origini lontane tra loro. Facendo un esempio; chi ha necessità di una muta dai sei agli otto cani, può iniziare con una coppia di fratelli e una di sorelle, provenienti da cucciolate di coppie di cani non imparentate. Basterà avere un paio di cani vecchi ed esperti, che garantiscano il lavoro e l'insegnamento ai giovani, in modo da avere, nel giro di appena un anno, una bella muta "affiatata".*

*Diverso è quando in una azienda non vi sono altri cani già al lavoro; lì necessiterà una maggiore attenzione da parte dell'allevatore nell'osservare il o i cuccioli e correggere eventuali comportamenti non idonei. In questo caso potrebbe essere più opportuno inserire un singolo cucciolo che tenderà ad inserirsi nel gruppo degli ovini, mentre una coppia potrebbe fare squadra a parte. Anche per gli ovini che non sono avvezzi alla presenza dei cani un*



singolo cucciolo è meno invasivo e costituisce una minore preoccupazione. Bisogna qui tenere conto che sia per la normativa vigente in materia polizia veterinaria, che per la salute degli stessi animali, i cuccioli al momento dell'inserimento avranno mediamente due mesi e mezzo. Per cui si parla di cani tra i 6 e 10 kg di peso, con una notevole vivacità ed intraprendenza che per ovini non avvezzi alla presenza di cani può costituire un ostacolo ai fini dell'accettazione.

### **Inserimento nel gregge:**

Cosa si deve osservare nell'inserimento dei cuccioli nel gregge? Quando si tratta di greggi di pecore che non sono abituati alla presenza di cani, il o i cuccioli vanno posti all'interno dell'ovile o dello stazzo, agli inizi, opportunamente separati ma con strutture che consentono la comunicazione visiva ed olfattiva. Basta in fatti una rete o dei piattine di legno disposti in modo verticale, per creare un'area riservata. Questa accortezza è necessaria in quanto gli ovini avranno bisogno del tempo per abituarsi ed accettare gli intrusi. È ovvio che questa barriera dovrà essere rimossa nel più breve tempo possibile per non creare nelle due specie la convinzione di appartenere a due ambiti territoriali diversi. Bisogna invece agevolare l'inserimento dei cuccioli nel gruppo di ovini affinché condividano il prima possibile territorio e ritmi circadiani (luogo di riposi – cibo e acqua – uscita ed entrata dal ricovero). Non bisogna fare l'errore di mettere il o i cuccioli insieme agli agnelli o le "allevate", separate dalle pecore adulte. Questo, in quanto l'istinto del gioco potrebbe innescare un circolo vizioso. Il cucciolo che rincorre per gioco l'agnello, che a sua volta non risponde con gli stessi sistemi comunicativi, può portare a danni irreparabili. Inoltre, il o i cuccioli, crescendo in fretta potrebbero tentare di sottomettere gerarchicamente gli agnelli arrivando in extremis anche alla soppressione. Inserendoli invece tra gli ovini adulti, che non inviteranno i cuccioli al gioco (già questo sarà per loro indice di una superiorità gerarchica), quando infastiditi dal comportamento giocoso dei cuccioli, non avranno difficoltà a rifilare ai "birichini" una sonora inzuccata. Questo non solo li metterà al loro posto, ma insegnerà loro di portare rispetto agli ungulati. Questa forma di comunicazione innesca a sua volta un altro meccanismo importante che è quello di cercare da parte dei cuccioli di entrare nelle grazie dei loro lanosi compagni che, al momento di sentirsi accettati, darà loro anche il senso di protezione. È questo un elemento molto importante che indurrà i futuri guardiani a cercare la vicinanza delle pecore. Quando i cani saranno più grandi, muovendosi liberamente tra gli ovini, saranno loro stessi a collaborare nella difesa del comune territorio, prima, e degli stessi ovini successivamente. Per cui si ribadisce l'importanza che i cuccioli si abituino ad assimilare i medesimi ritmi quotidiani degli ovini, uscendo e rientrando nell'ovile, o nello stazzo, contemporaneamente ad essi.



*Altro elemento importante è l'accortezza di non costringere però i cuccioli a condividere spazi chiusi per periodi prolungati con gli ovini in quanto una tale restrizione territoriale, in un ambiente affollato può creare situazioni di stress che sfociano in morsicature di code o orecchi. Infatti parliamo di parti esposte e mobili del corpo dell'ovino che riproducono un po' il gioco con stracci o corde che si usano con i cuccioli che hanno necessità di sfogare la loro carica vitale. Per essere un po' schematici, in linea di massima, all'atto dell'inserimento in azienda, la separazione dagli ovini con barriere che consentono la comunicazione non dovrebbe andare oltre i tre giorni, mentre la convivenza forzata in un ambiente chiuso ( come stalle o stazzi) non oltre i dieci giorni.*

#### **Come incentivare il cucciolo a seguire il gregge:**

*Spesso i cuccioli lo fanno istintivamente, ma quando stentano a farlo perché sono rimasti in azienda per troppo tempo a causa magari del periodo invernale, si portano sul luogo di pascolo che possibilmente dovrebbe essere ad una distanza tale da non consentire loro di scorgere la stalla. Stando lontani dal loro giaciglio sicuro preferiranno non allontanarsi dal gregge che vedranno come unico elemento di protezione. Proprio per questo vanno portati già da piccoli e non quando saranno già troppo autonomi. Per portarli sul luogo del pascolo, sarebbe opportuno utilizzare dei guinzagli e portarli a piedi. Se molto lontano si possono caricare su un veicolo, ma mai vanno portati in braccio. Un ulteriore incentivo per fare andare in cani fuori con le pecore è di farli mangiare quando sono sul campo, meglio spargendo le crocchette in giro anziché in ciotola. Il secondo pasto verrà servito in ciotola solo quando tutte le pecore sono rientrate. È opportuno anche legare di tanto in tanto i cuccioli, in modo che si abituino, per una più facile gestione aziendale di spostamenti e trasporti, in caso di necessità.*

#### **Rapporto uomo - cucciolo:**

*Quale deve essere l'atteggiamento da parte dell'uomo nei confronti dei cuccioli. Abbiamo già accennato al fatto che i rapporti devono limitarsi alle cose essenziali. I momenti di contatto e di comunicazione si riducono così al momento del nutrimento, delle eventuali cure e in caso di necessità quando redarguirli. I cuccioli tenderanno, in alcuni casi, a fare "le feste" alla persona che maggiormente li frequenta, li nutre e quant'altro. Questo atteggiamento va disincentivato, come va assolutamente evitato l'invito al gioco. Quando avvengono manifestazioni di gioco o di affetto è opportuno allontanare i cuccioli con decisione, esclamando con tono perentorio un comando, che tra i pastori solitamente è "vai alle pecore". Allo stesso modo eventuali*



*atteggiamenti punitivi nei loro confronti non vanno mai posti in essere quando si trovano tra gli ovini. Tutto questo farà in modo che il posto tra le pecore sarà considerato quello più gradito in quanto percepito come il più sicuro. Il gregge deve divenire il posto più piacevole ed ambito per i futuri guardiani. L'Associazione Cani da Gregge prima e il Centro di Ricerca successivamente, hanno selezionato nel tempo e selezionano tutt'oggi esclusivamente cani non aggressivi verso le persone. Si utilizzano soggetti poco confidenti, diffidenti o schivi, ma mai aggressivi. Purtroppo, a causa della necessaria profilassi antiparassitaria e vaccinale, come anche attraverso il maneggio per l'inserimento del microchip, i cuccioli divengono sempre più confidenti con l'uomo, cercando la sua vicinanza. Per questa ragione è importante mantenere le giuste distanze al fine di evitare che i cuccioli preferiscano la compagnia delle persone a quella delle pecore. Una volta che i cani saranno più grandi (8 mesi – 1 anno) e che non lasceranno più il gregge, si potrà anche essere più affettuosi con i propri collaboratori*

#### **L'educazione:**

*Nel paragrafo sull'inserimento dei cuccioli si è detto che collocare i cuccioli in coppia favorisce tra l'altro il gioco tra loro, limitando la possibilità che il cucciolo sfoghi il bisogno di giocare con gli agnelli. Dal momento che il gioco è il preludio all'atteggiamento predatorio, è facile comprendere che è del tutto inopportuno che i cani giochino con gli ovini. Non è molto frequente che questo avvenga, ma soprattutto non è auspicabile. Può però accadere che si manifestino accenni a tali comportamenti, che vanno repressi in modo perentorio e coerente. È qui opportuno ribadire che risulta più efficace un colpetto meno forte sul muso che non un colpo più forte, inferto su qualsiasi altra parte del corpo. Il cane vive un disagio molto maggiore nella prima ipotesi che non nella seconda, fissando tale esperienza nella memoria. La fase educativa coincide con il secondo periodo dell'imprinting, che in linea di massima ricade nel periodo di maggiore capacità di apprendimento del cane, ovvero all'incirca tra il terzo e l'ottavo mese di vita.*

#### **L'addestramento:**

*L'addestramento avviene ad opera esclusiva degli altri cani adulti. Infatti è improprio parlare di addestramento, in quanto imparano dagli adulti e diventano funzionali ed utili solo attraverso un giusto inserimento nel branco. È, pertanto, importante avere qualche soggetto più anziano ed esperto nel suo lavoro a guida dei nuovi arrivi. In mancanza di tale opportunità non bisogna però disperare. È in ogni caso meglio iniziare da zero che non mantenere cani non idonei al lavoro che andrebbe solamente a dare dei cattivi insegnamenti, controproducenti per la buona riuscita della futura muta. Quali sono allora le probabilità che un gruppo di cuccioli divenga un buon*



*branco anche senza la guida di un cane da guardia al gregge, anziano ed esperto? Le probabilità di riuscita sono comunque alte, e spiego il perché. Intanto, crescendo in branco e conquistandosi ognuno il proprio ruolo all'interno dello stesso, creano un gruppo "affiatato" che per istinto tenderà a difendere il territorio e quanto ad esso legato (appunto gli ovini). Il pastore non deve che avere un comportamento più naturale possibile e saranno i cani che si comporteranno di conseguenza, iniziando a percepire ed interpretare ogni singola emozione umana. È proprio l'istinto di questi cani che li rende così speciali e così vicini al loro antagonista per antonomasia, il lupo. Come lui hanno una forte componente istintuale-intuitiva ed allo stesso modo, come i lupi seguono una strategia d'attacco, i cani da gregge creano una strategia di difesa. Questo li rende così affidabili ed insostituibili.*

### **Gestione dell'accoppiamento:**

*Di fatto, l'accoppiamento in un branco non andrebbe gestito dall'uomo per una serie di motivi. È sempre conveniente che sia il capobranco ad aggiudicarsi il diritto di monta. Ma a prescindere da eventuali esigenze di selezione, volte al miglioramento o consolidamento delle caratteristiche morfologiche, ci sono comunque alcune cose da osservare. Quando ci troviamo di fronte ad un nucleo di cani dove i maschi più adulti sono fratelli della stessa cucciolata è bene che sia il maschio dominante ad aggiudicarsi la monta al fine di trasmettere alla progenie, oltre alle caratteristiche morfologiche, anche il carattere dominante. Lo stesso vale se i maschi più adulti sono di linee di sangue diverse ma di uguale valenza morfologica e caratteriale. Diviene però qui importante togliere la cagna dal branco, dopo due, massimo quattro monte. Questo necessità perché nei cani da gregge, il maschio dominante, a volte, dopo i primi "sfoghi", mostra un ridotto interesse per la femmina. Divenendo meno attento ed assiduo, potrebbe consentire che altri maschi la montino. A quel punto non avremo più la certezza sulla paternità dei cuccioli; quali di essi siano di quale maschio e dunque si perderebbe la possibilità di valutazione riguardo le capacità trasmissive genetiche dei rispettivi maschi del branco. Inoltre ci potrebbe essere il rischio che la cagna venga persino coperta da qualche cane sconosciuto, sopravvenuto da qualche altro gregge oppure di origine randagia. Bisognerà invece gestire appieno gli accoppiamenti, isolando proprio le coppie prescelte nei casi che: 1) i cani più anziani servano solamente per l'insegnamento ai giovani, ma mancano delle necessarie caratteristiche*



*morfologiche per garantire il mantenimento della corrispondenza allo standard di razza; 2) si ha necessità di importare nuove linee di sangue per rafforzare la salubrità della propria muta, che rischia un eccesso di consanguineità con le rispettive conseguenze (aumento di patologie ed involuzione delle caratteristiche morfologiche).”*

A seguito delle necessarie **valutazioni in ordine alle esigenze precipue delle aziende operanti sul Vostro territorio**, in base alla **presenza di gruppi e numero di predatori**, danni subiti negli ultimi anni e **tipo di gestione delle aziende**; ovvero numero dei capi, suddivisione in gruppi, territorio di pascolo e tipologia (in recinti, pascolo brado o semibrado); esistenza e qualità di cani da guardiania già lavoranti nelle aziende interessate, **è stato elaborato il seguente documento di linee guida per la scelta sei soggetti e relativa attribuzione.**

*“In primo luogo è stata fatta una valutazione del territorio in cui andavano inseriti i nuovi guardiani, sia in ordine alla conformazione geomorfologica sia in ordine all’antropizzazione del territorio di pascolo.*

*In considerazione del fatto che ci si trovava nel caso di specie di fronte ad una situazione simile ai classici altopiani del hinterland abruzzese, con vaste distese scarsamente abitate ed una moderata frequentazione turistica, bisognava tenere conto appunto degli spazi e della presenza di agglomerati abitativi ed intersezioni stradali, oltre a tenere conto di una moderata presenza di utenti agricoli, raccoglitori di funghi cacciatori e turisti.*

*È implicito che la scelta è stata operata a seguito di valutazione delle fattrici e dei riproduttori che già operano nel settore della guardiania nelle aziende che collaborano con il presente Centro.*

*I criteri di valutazione, che sono stati utilizzati sostanzialmente per la fornitura di tutti i cuccioli delle varie aziende aggiudicatrici, si sono pertanto basati soprattutto su tre elementi filo e ontogenetici fondamentali.*

*Ovvero:*

- 1) un forte legame con gli ovini ottenuto attraverso la perpetuazione della prima fase dell’imprinting, facendo nascere i cuccioli all’interno dell’ovile a stretto contatto con quest’ultimi;*
- 2) una particolare attitudine allo “spacing out” (mutua repulsione), che induce i cani a non allontanarsi dal gregge, soprattutto in fase di difesa;*



3) *una in parte innata, in parte indotta, moderata diffidenza verso l'uomo o, quantomeno, un atteggiamento poco confidente con gli esseri umani ingenera, anch'essa ribadita attraverso le successive fasi d'imprinting, con la gestione dei cuccioli.*

*Va qui specificato che l'ultimo punto si considera fondamentale in quanto il cane diffidente o poco confidente verso l'uomo difficilmente si farà avvicinare dalle persone e altrettanto esso stesso non cercherà il contatto con l'uomo. Questo, nei luoghi frequentati da utenti o turisti è importantissimo per due ragioni.*

1) *Il cane troppo confidente e che non teme l'uomo è più pericoloso non avendo timore di affrontare e mordere l'intruso, se lo ritenesse necessario;*

2) *I cani più docili verso l'uomo e che cercano il contatto, inoltre, si fanno facilmente distogliere dal loro lavoro e con il tempo potrebbero prendere brutte abitudini come avvicinare viandanti, altri utenti agricoli, raccoglitori di funghi ecc. per mendicare carezze o cibo.*

*Bisogna specificare, inoltre, che la diffidenza è un comportamento ontogenetico, ovvero un comportamento acquisito che con le generazioni si può fissare geneticamente. Questo significa, pertanto, che può essere modificato con un imprinting diverso, attraverso appunto, una gestione più ravvicinata e confidente nei primi mesi di vita.*

*Tant'è che non tutti i cuccioli hanno lo stesso grado di diffidenza o non confidenza e che l'atteggiamento durante la crescita può modificarsi in base alle esperienze e la gestione del cane.*

*Per cui, tra i cuccioli forniti, possono capitare anche cani più confidenti o divenuti, attraverso il rapporto con i proprietari, anche troppo confidenti.*

*Ciò non toglie che in linea di massima si è cercato di fornire cani poco confidenti, dando indicazione ai nuovi proprietari di non incentivare il crearsi di empatia tra uomo e cane.*

*Per cui, lì dove era già evidente che un cucciolo avesse una maggiore confidenza verso l'uomo, si è cercato di abbinare un altro meno confidente.*

*Allo stesso modo, lì dove è stato possibile individuarlo, si sono fornite coppie di cuccioli di cui uno più intraprendente mentre l'altro meno.*





*In ambo i casi il risultato voluto è quello di far sì che se uno dei cuccioli avesse maggiore tendenza ad esplorare ed allontanarsi dal gregge, l'altro avrebbe dovuto preferire restare più vicino al gregge, da cui inizialmente, trae protezione.*

*Infatti, i successivi sopralluoghi e le relative verifiche comportamentali, come si vedrà più avanti, hanno dato conferma dell'adeguatezza delle scelte fatte. I comportamenti dei piccoli guardiani sono risultati differenziati ma complementari.*

*Mentre per quanto concerne le scelte di tipo morfologico, va anche qui fatta una premessa importante.*

*È lapalissiano che la priorità va data alla valutazione caratteriale per poter garantire il funzionamento dell'attività di difesa del gregge. Pertanto, gli aspetti morfologici passano inevitabilmente in secondo piano.*

*Si è però cercato di garantire che i cani avessero una costituzione ed un pelo tali da risultare idonei sia all'attività di difesa del gregge che al poter affrontare qualsiasi condizione climatica.*

*Anche nella scelta morfologica degli abbinamenti, delle coppie di linee di sangue diverse, si è utilizzato il criterio "in medio stat virtus". In sostanza si è cercato nel limite del possibile di fornire cani più grandi con cani meno possenti, cani con pelo lungo abbinati ad altri con pelo breve, ondulato con liscio ecc.*

*In tutto ciò si è però dovuto inevitabilmente tenere conto anche le parentele e vicinanza delle linee di sangue, per evitare consanguineità nei futuri accoppiamenti.*

*Nonostante queste inevitabili varianti si è riusciti a mantenere sostanzialmente una linea morfologica omogenea nell'assegnazione dei cuccioli forniti per il Vostro progetto.*

*Pertanto, nella Vostra futura gestione dei cani da noi forniti, sia per abbinare i cuccioli da collocare, sia per la valutazione degli accoppiamenti, si suggerisce di operare con i medesimi criteri sopra descritti."*

### **Riepilogo delle attività svolte in ordine cronologico:**

- **In data 10.11.2014** Si è tenuto, presso la Vostra sede del Parco dell'Alta Murgia, in Via Firenze 10, Gravina in Puglia (BA) un incontro formativo e informativo per le aziende zootecniche interessate nel

**Centro Internazionale di Ricerca sul Cane da lavoro, Soc. Coop.**

Sede Legale: Via Giambattista Contini, 3 - 67100 - L'Aquila (AQ); Sede Operativa: Via Fontamara, 6 - Cavalletto d'Ocre (AQ); P.I. e C.F.: 01889120661  
Tel: (settore operativo 328-1643184 - settore amministrativo 328-3315725) ; Sito web: <http://www.circal.it>; e-mail: [info@circal.it](mailto:info@circal.it);



quale sono intervenuti lo scrivente Coordinatore del C.I.R.Ca, per presentare l'attività del centro, spiegare le attitudini dei cani da guardiania, le tecniche operative da adottare, mostrando esperienze in precedenti progetti e relativi risultati. È intervenuto il **Biologo- Genetista, Prof. Andrea Mazzatenta**, che ha spiegato le origini dei cani da guardiania e l'interazione filo ed ontogenetica delle attitudini di questi cani a svolgere il proprio lavoro. Inoltre è intervenuta la **Dott.ssa Franca Adriani, medico veterinario, esperta di valutazione di danni da predazione**, che ha fornito informazioni e indicazioni sulle eventuali problematiche patologiche, profilassi vaccinali e nutrimento di questa specifica razza di cani da guardiania.

- **In data 11.02.2015** si è proceduto alla prima **consegna di cuccioli** di cane pastore abruzzese da lavoro all'**Azienda Tortorelli Rosa di Altamura (BA)**. Alla stessa sono stati forniti una coppia di cuccioli, un maschio ed una femmina di linee di sangue diverse, al fine di poter produrre ulteriori cuccioli per l'azienda. I cuccioli **Athena, nata il 15.12.2014, microchip 380260002263719** e **Renato, nato il 02.12.2014, microchip 380260002418669**, sono stati subito collocati in stalla e messi tra gli ovini, mostrando da subito di trovarsi a pieno agio. Contestualmente alla consegna dei cani sono state date le necessarie indicazioni ai nuovi proprietari in ordine a vaccinazioni, tipo di alimentazione e gestione/educazione dei cani, consegnando un manuale tecnico che ribadisce i sistemi di gestione ed allevamento dei cani da guardiania.
- **In data 12.02.2015**, è stato effettuato un **sopralluogo preventivo** ai fini di una futura assegnazione di cuccioli, presso l'azienda dei **Fratelli Picerno in C.da Cesaro di Bitonto**. In considerazione della dislocazione, i danni da predazione subiti e la totale assenza di cani già lavoranti e la suddivisione del gregge in due gruppi, si è optato per la fornitura di numero di almeno tre cuccioli, per iniziare la costruzione d'un futuro branco e precisamente due femmine ed un maschio.
- **In data 25.05.2015**, sono stati **consegnati tre cuccioli** di cane pastore abruzzese da lavoro all'Azienda di **Picerno Nicola di Altamura (BA)**, **Seveva nata il 22.03.2015, microchip 380260002425733**, **Luna nata il 22.03.2015, microchip 380260002423568** e un maschio, **Leone nato il 25.02.2015 microchip 380260100166432**. Contestualmente alla consegna dei cani sono state date le necessarie indicazioni ai nuovi proprietari in ordine a vaccinazioni, tipo di alimentazione e gestione/educazione dei cani, consegnando un manuale tecnico che ribadisce i sistemi di gestione ed allevamento dei cani da guardiania.



- **Sempre il 25.05.2015**, sono stati **consegnati due cuccioli** di cane pastore abruzzese da lavoro all'Azienda di **Colamonaco Rocco di Altamura, Trinità** nato il **22.03.2015** microchip **380260002414306** e **Luna**, nata il **25.02.2015**, microchip **380260100166439**. Contestualmente alla consegna dei cani sono state date le necessarie indicazioni ai nuovi proprietari in ordine a vaccinazioni, tipo di alimentazione e gestione/ educazione dei cani, consegnando un manuale tecnico che ribadisce i sistemi di gestione ed allevamento dei cani da guardiania.
- **Ancora in data 25.05.2015**, è stata effettuata una **verifica post consegna** cani presso l'**Azienda di Tortorelli Rosa**. La verifica sull'atteggiamento dei cuccioli è stata molto positiva. I cuccioli erano fuori con il gregge e al mio avvicinamento si sono frapposti tra me ed il gregge abbaiano. Insistendo nell'avvicinarmi, uno di dei due cuccioli, il maschio, ha mantenuto la posizione intensificando l'abbaio, mentre la femmina si è rifugiata nel gregge (che si considera un atteggiamento molto positivo per cuccioli di quell'età). Anche i cani adulti già lavoranti in azienda hanno mostrato un comportamento corretto. Tre cani più grandi ed uno più giovane, 3 maschi ed una femmina, al mio avvicinarmi mi hanno accerchiato, ma restando io immobile, hanno solamente mantenuto la loro posizione abbaiano. Con l'allontanarsi del gregge, anche loro lo hanno, uno alla volta raggiunto, non considerandomi più un pericolo. **I titolari non lamentano danni da predazione.**
- **In data 10.12.2015** sono stati **consegnati due cuccioli** di cane pastore abruzzese da lavoro all'Azienda di **Camerino Vincenzo di Ruvo di Puglia**, un **maschio ed una femmina di linee di sangue diverse**, **Ettore** nato il **09.09.2015**, microchip **380260002543257** e **Bianca** nata il **29.08.2015**, microchip **380260002539884**. Contestualmente alla consegna dei cani sono state date le necessarie indicazioni al nuovo proprietario in ordine a vaccinazioni, tipo di alimentazione e gestione/ educazione dei cani, consegnando un manuale tecnico che ribadisce i sistemi di gestione ed allevamento dei cani da guardiania.
- **Sempre in data 10.12.2015**, sono state **effettuate nr.3 verifiche post consegna** dei cani da guardiania, nelle seguenti Aziende:
  - o **Tortorelli Rosa**, dove i cuccioli ormai cuccioloni di circa un anno hanno mostrato di essersi inseriti ottimamente nel branco già esistente. Nel mio tentativo d'avvicinamento al gregge, che era un po' distante, senza la presenza dei proprietari, la femmina con un cane del branco già esistente e



che erano un centinaio di metri distanti dal gregge, hanno subito dato l'allarme e hanno raggiunto il gregge. Una volta arrivate nel gregge ed io ho proseguito l'avvicinamento, il cucciolone maschio, accortosi della mia presenza, ha lasciato il gregge e mi ha affrontato. Mi ha bloccato abbaiano, in attesa che il gregge si allontanasse e poi lo ha raggiunto. Un colloquio con la proprietaria ha consentito di evidenziare che **non vi sono stati casi di predazione** e che il cucciolone maschio tende a tenere a distanza anche persone che si avvicinano come utenti agricoli o raccoglitori di funghi, ma senza mai arrivare a morderli.

- **Colamonaco Rocco**, dove la coppia di cuccioli di circa 10 mesi hanno mostrato un atteggiamento di protezione perfetto del gregge. Prima mi hanno affrontato insieme. Nell'insistere nell'avvicinamento, mentre il maschio si frapponeva fra me ed il gregge, la femmina si inseriva tra le pecore. Ad un certo punto il gregge si è allontanato dovendo passare una sorta di guado, una strettoia costituita da anfratti da una parte e recinto dall'altra. La femmina si è messa a bordo del guado per far passare le pecore mentre il maschio mi teneva sotto controllo, avvicinandosi al gregge. Passato circa metà del gregge, la femmina ha raggiunto gli ovini più lontani passati per primi, mentre il maschio si è avvicinato al guado e passata l'ultima pecora, ha chiuso la fila seguendo il gregge. Atteggiamento e coordinazione perfetta. Anche in questo caso il proprietario **non ha lamentato né danni da predazione né aggressione dei cani verso persone**.
- **Picerno Nicola**, dove purtroppo non è stato possibile verificare i cani al lavoro, perché nonostante le ricerche lungo il percorso di pascolo non siamo riusciti ad individuarli. Parlando con Nicola, uno dei fratelli proprietari è emerso che qui qualche criticità si è creata. Oltre a non essere ancora riusciti a trovare una collocazione per i cani vaganti in azienda che non lavorano come cani da guardiania, i cuccioli assegnati più che seguire il gregge seguono i pastori macedoni che gestiscono i due gruppi. Nonostante il Picerno abbia loro spiegato l'atteggiamento da avere, tendono a familiarizzare troppo con i cani, accarezzandoli e nutrendoli nei momenti e luoghi sbagliati, al punto tale che se il pastore abbandona il gregge, i cani tendono a seguirlo anziché rimanere con le pecore. Il colloquio con il Picerno Nicola ha evidenziato che le due femmine solitamente seguono un gruppo di pecore mentre, il maschio l'altro. Al momento della verifica però le cose sono un po' cambiate perché una delle femmine stava iniziando ad andare in calore. Il Picerno ha dichiarato di avere **avuto una predazione ma che il danno si è limitato ad un solo**

**Centro Internazionale di Ricerca sul Cane da lavoro, Soc. Coop.**

Sede Legale: Via Giambattista Contini, 3 - 67100 - L'Aquila (AQ); Sede Operativa: Via Fontamara, 6 - Cavalletto d'Ocre (AQ); P.I. e C.F.: 01889120661  
Tel: (settore operativo 328-1643184 - settore amministrativo 328-3315725) ; Sito web: <http://www.circal.it>; e-mail: [info@circal.it](mailto:info@circal.it);



**capo perché quando i cuccioli hanno percepito la presenza del predatore lo hanno scacciato.**

Anche nella presente azienda, nonostante si è dovuto ribadire di dare indicazioni in modo imperativo ai pastori stranieri, in linea di massima, è stato raggiunto un buon livello di protezione delle greggi.

- **Ancora in data 10.12.2015**, è stata effettuata una verifica pre-affidamento, presso l'azienda di **Cucumazzo Michele**, in Ruvo di Puglia (BA), per valutare un futuro inserimento di cuccioli di pastore abruzzese da lavoro. Il Cucumazzo ha già cani lavoranti e per la precisione 8; di 4 maschi adulti, 3 femmine adulte ed un cucciolo di 50 giorni. La sua azienda che fa anche trasformazione e vendita di prodotti del latte ovino, detiene circa 800 capi, per cui la proporzione del numero dei cani presenti è perfetta. Il Cucumazzo non lamenta danni da predazione, ma si è reso disponibile a prendere un cucciolo maschio o femmina, per immettere una nuova linea di sangue nel suo branco. Questo al fine di evitare troppa consanguineità tra i soggetti e il conseguente rischio di *overbreeding* ed il presentarsi di patologia congenite gravi.
- Nel pomeriggio della medesima data era prevista una ulteriore verifica aziendale pre-affidamento, ma i titolari della azienda individuata non sono stati raggiunti telefonicamente e, pertanto, si è optato di provvedervi al prossimo intervento di successive consegne e verifiche.

I risultati ottenuti, sino a questa, data si possono considerare più che soddisfacenti, anche in considerazione del fatto che nel periodo monitorato, gli allevatori interpellati hanno avuto notizie di aggressione da parte di lupi a greggi di altre aziende, ma non presso le aziende muniti di cani da guardiania. A distanza di 2/3 anni dall'inizio del presente progetto, sarà opportuno effettuare una verifica sul numero e luogo dei danni da predazione, al fine di verificare l'efficacia dell'attività dei cani da guardiani e conseguentemente poter calcolare l'incidenza in termini economici, nella gestione di ogni singola azienda.

Nel 2016 si è avviata l'ultima parte della fornitura dei cani da guardiania, in cui sono stati collocati nr. 7 cani, come di seguito specificato, effettuando contestualmente le necessarie verifiche e fornendo le consulenze per l'inserimento e la futura gestione.

- **In data 14.06.2016**, sono state effettuate **nr.2 verifiche post consegna** dei cani da guardiania, nelle seguenti Aziende:



o **Colamonaco Rocco**, dove la coppia ormai adulta ha mostrato un perfetto atteggiamento di protezione del gregge, come si evidenzia sia dalle schede di valutazione, ma anche dalla documentazione foto/video, allegata alla presente relazione. Inoltre, è nata una cucciolata dalla questa coppia, al tempo fornita all'azienda Colamonaco, della cui cucciolata un maschio ed una femmina, nati l'11.03.2016, sono stati collocati, rispettivamente, la femmina di nome Mara, presso l'azienda di Pedone Francesco Paolo, sita in Cassano delle Murge e il maschio, di nome Morro, presso l'azienda Sorino, sita in Loc. Parco La Mena Altamura (BA). È stato effettuato, con questa operazione, il primo passo per l'attivazione della auspicata rete d'interscambio di cani da guardiania che, da qui a qualche anno, consentirà, alle aziende ricadenti nel Parco dell'Alta Murgia, di gestire autonomamente e con materiale proprio, la diffusione di questo mezzo ecologico per limitare in modo incisivo i danni da predazione da parte del Lupo o cani vaganti e/o rinselvatichiti.

o **Picerno Nicola**, dove non è stato possibile verificare i cani al lavoro, perché erano al pascolo in località non meglio individuata, ma, a dire del titolare dell'azienda, svolgono pienamente il proprio lavoro. Infatti, i fratelli Picerno, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e non hanno subito aggressioni da parte di predatori. Anche nella presente azienda è nata una cucciolata in data 30.05.2016, di nove cuccioli di cui 5 femmine e 4 maschi, che l'azienda è disposta a cedere ad altre aziende facenti parte del medesimo progetto. Anche qui, un altro passo per l'autogestione della rete d'interscambio di cani da guardiani, all'interno del Parco dell'Alta Murgia.

**Sempre in data 14.06.2016**, è stata effettuata una consegna e collocamento di nr. **2 cuccioli** di cane da gregge abruzzese presso l'azienda di **Pedone Francesco Paolo, sita in Cassano delle Murge** e il maschio, di nome Morro, una **femmina nata l'11.03.2016 di nome Mara, microchip da inserire a cura del destinatario**, trattandosi di medesima anagrafe canina, ed un **maschio nato il 07.04.2016, di nome Carota, microchip nr. 380260080045110**. I due cuccioli di linee di sangue diverse, sono stati collocati all'interno di un recinto con giovani pecore e hanno mostrato da subito di trovarsi pienamente a loro agio, come si evince da foto e filmati.

**Nel pomeriggio del 14.06.2016**, sono stati collocati nr. **5 cuccioli** di cane da guardiania presso l'azienda **Iazzo Corte Cicero di Sorino Innocenza, sita in Loc. Parco La Mena Altamura (BA)**, tre con l'imprinting per la guardia al gregge, mentre altri due con l'imprinting per la guardia ai bovini. E più precisamente sono stati collocati all'interno dell'ovile con le pecore: una **femmina di nome Pastorella, nata il 07.04.2016, microchip 380260080045155**, un'altra femmina di nome Calamity, nata il 07.04.2016, microchip **380260080045112** e un



**maschio di nome Morro, nato l'11.03.2016, microchip a cura dell'azienda ricevente**, provenendo il cucciolo da azienda ricadente nella medesima anagrafe canina. Mentre per i bovini, sono stati collocati in un recinto esterno con vacche e vitelli nr. due maschi, rispettivamente di **nome Chicco, nato il 07.04.2016 microchip 380260080045172 e Terri nato il 07.04.2016 microchip 380260080045113**. Sia i cani inseriti con gli ovini che quelli collocati con i bovini hanno dimostrato di trovarsi pienamente a loro agio, cercando da subito un contatto con i nuovi membri della loro futura famiglia.

A conclusione del progetto, personale di questo Centro, si prenderà cura di collaborare nella collocazione della cucciolata dell'azienda Picerno, oltre ad effettuare un ulteriore giro di verifiche e consulenza in tutte le aziende destinatarie dei cani da guardiania forniti.

Inoltre si provvederà a produrre e stampare e fornire ai proprietari i certificati di conformità dei cani da lavoro forniti, che indicheranno provenienza e genealogia.

Infine, verrà fornito, a questo Ente, un Report riepilogativo con l'elencazione delle aziende aggiudicatarie e dei rispettivi cani a loro forniti, con indicazione della provenienza. Questo al fine di poter gestire una futura rete d'interscambio, così come già avviata, sopra meglio specificato.

Sarà inoltrato, come allegato alla presente, tutto il materiale fotografico e video prodotto nell'arco del progetto, con liberatorio all'utilizzo a fini documentali e divulgativi nonché le schede di valutazione dell'opera svolta dalle mute di cani nelle singole aziende.

Ritenendo che si sia in pieno soddisfatto le aspettative di quanto riportato nel contratto per l'affidamento del servizio, si resta a disposizione per qualsivoglia ulteriore consulenza ed ogni eventuale futura collaborazione

L'Aquila, 14.07.2016

**Il Coordinatore del C.I.R.Ca  
Dr. Freddy Barbarossa**

*In base alla Circolare n. 62 del 30 aprile 2013, "Linee guida per il contrassegno generato elettronicamente ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 5 del CAD"  
Il documento inviato attraverso posta elettronica certificata, equivale ad un documento firmato in originale*

---

**Centro Internazionale di Ricerca sul Cane da lavoro, Soc. Coop.**

Sede Legale: Via Giambattista Contini, 3 - 67100 - L'Aquila (AQ); Sede Operativa: Via Fontamara, 6 - Cavalletto d'Ocre (AQ); P.I. e C.F.: 01889120661  
Tel: (settore operativo 328-1643184 - settore amministrativo 328-3315725) ; Sito web: <http://www.circal.it>; e-mail: [info@circal.it](mailto:info@circal.it)

---